

Linea Bianca celebra le nostre meraviglie

Riprese mozzafiato e un racconto preciso hanno tenuto incollati alla televisione molti bellunesi

di **Ezio Franceschini**

► BELLUNO

“Linea Bianca” ha reso onore a Belluno e alle sue peculiarità. Ieri alle 14 su Rai Uno la trasmissione condotta da Massimiliano Ossini ha fatto tappa nel cuore della provincia, dall’Alpago e Cansiglio, alla valle del Mis, dal Parco Dolomiti Bellunesi, al centro città con i suoi monumenti e le sue piazze. Sui social sono molti i commenti, tutti positivi. Un racconto lineare, corretto, pieno di curiosità quello realizzato da Ossini con il contributo di molti bellunesi, a partire da Giuliano Vantaggi.

Le riprese sono state davvero mozzafiato: dal lago di Santa Croce al Dolada fino al Col Nudo, al Cansiglio. Della foresta, gestita da Veneto Agricoltura, è stata ricordata infatti non solo la storia millenaria



Una delle più suggestive riprese di Linea Bianca fatte con il drone

della sua gestione pubblica, ma anche la sua caratteristica orografica principale, che risulta essere inversa rispetto alla ortodossa classificazione per fasce climatiche: l’abete rosso nella foresta del Cansiglio cresce infatti a valle (dove

ristagna l’aria fredda) mentre il faggio ricopre i lati superiori del catino che costituisce la famosa conca. Alcuni tecnici e maestranze hanno spiegato come questo risulti funzionale all’attività di utilizzazione forestale (dall’epoca della Serenis-

sima a oggi) con la valorizzazione del legno che concorre alla promozione, anche economica e non solo turistica, del territorio alpagoto. Un esempio concreto sono le famose “assi del Cansiglio”. Il conduttore di Linea Bianca ha intervistato l’imprenditore boschivo Patrizio Dei Tos (Itlas), che ha spiegato le fasi della trasformazione del prodotto ed Elena Piutti di Veneto Agricoltura che ha illustrato la filosofia gestionale della foresta e l’importanza della certificazione che attesta l’eco sostenibilità del processo di filiera.

Ma il Cansiglio, oltre a essere uno dei luoghi più freddi d’Europa, ospita anche allevamenti di yak (dell’azienda di Franco Pianon). Anche la pecora Alpagota e la sua produzione casearia, recentemente riscoperta, sono stati tra i protagonisti della puntata che ha

toccato tutti e tre i Comuni della conca, esaltandone la vocazione naturalistica e gastronomica e concludendo la visita all’antica osteria “Al Foghè”, a Spert, tra generose porzioni di “pastin” e “radicio de prà” (tarassaco).

La puntata, un vero e proprio omaggio al Bellunese e alle sue meraviglie, è iniziata dal capoluogo: sono state mostrate le sue piazze, i monumenti, sono state raccontate molte curiosità. Poi la troupe di Linea Bianca è salita sul Nevegal, mostrandone le piste in compagnia dei maestri della scuola sci. Incantevoli le immagini riprese dall’alto (con i droni) della città e anche della Val del Mis. Ossini è stato alla cascata della Soffia e sono stati mostrati anche i Cadini del Brenton. Nevicava, il giorno delle riprese, elemento che ha aggiunto ulteriore fascino al luogo.